

## Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100

L'Istituto nazionale di statistica ha concluso i lavori per la costruzione delle serie degli indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese con base di riferimento media 2000=100 e ne ha avviato la diffusione con il comunicato stampa del 9 maggio 2003.

L'aggiornamento periodico della base di calcolo si rende necessario, al fine di garantire la rappresentatività del panel delle imprese soggette all'indagine, sotto il profilo sia dell'effettiva dimensione occupazionale, sia della composizione settoriale. Tale operazione ha, quindi, l'obiettivo di mantenere elevata la capacità degli indicatori di rappresentare l'andamento congiunturale dell'occupazione, degli orari e delle retribuzioni nelle grandi imprese, conservando quelle caratteristiche di qualità che, unite alla tempestività di diffusione, fanno di questi indicatori un importante strumento di analisi del mercato del lavoro.

Il ribasamento all'anno 2000 ha costituito, come solitamente avviene in queste circostanze, l'occasione per rivedere e aggiornare tutte le metodologie e le procedure di controllo e archiviazione dei dati di indagine, come anche di calcolo degli indicatori.

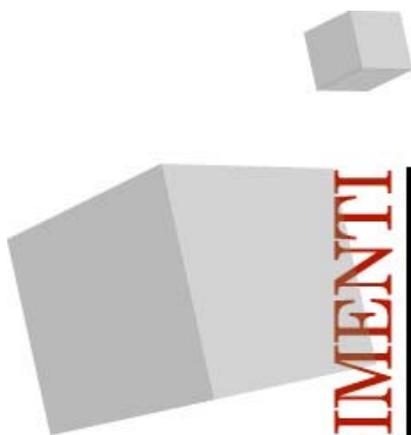
Gli indicatori prodotti adottano il 2000 come anno base, secondo quanto richiesto dal Regolamento n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea (G.U. delle Comunità europee del 5/6/1998). Essi sono costruiti utilizzando la classificazione delle attività economiche ATECO-2002, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione Europea. Gli indici della nuova serie sono calcolati a partire da gennaio 2000 e sostituiscono, per gli anni 2001 e 2002, quelli diffusi in precedenza calcolati in base 1995.

Nei paragrafi che seguono si presentano i diversi aspetti dell'operazione di cambiamento della base. In particolare, nel primo paragrafo sono illustrate le caratteristiche generali dell'indagine, nel secondo viene riportato il confronto tra i valori assoluti della base 2000 e della base 1995, nel terzo vengono descritte le principali innovazioni introdotte con la nuova base; infine, nel quarto paragrafo si pongono a confronto le serie dei principali indici in base 2000 con quelle in base 1995. A completamento della nota informativa si forniscono due appendici relative ai valori assoluti della base 2000 (Appendice A) e ai coefficienti di raccordo tra le serie in base 1995 e quelle in base 2000 (Appendice B).

### 1. Caratteristiche generali dell'indagine

La rilevazione è condotta a cadenza mensile e interessa tutte le imprese dell'industria e dei servizi aventi almeno 500 addetti che svolgono la loro attività economica nei settori C-K della classificazione economica ATECO-2002<sup>1</sup>. A tal proposito si segnala che l'indagine nella nuova base comprende anche le grandi imprese del settore delle costruzioni, precedentemente escluso dal suo campo di osservazione.

<sup>1</sup> C - estrazione di minerali; D - attività manifatturiere; E - produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua; F - costruzioni; G - commercio e riparazione di beni di consumo; H - alberghi e ristoranti; I - trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J - intermediazione monetaria e finanziaria; K - altre attività professionali ed imprenditoriali.



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione  
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica  
Tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche congiunturali  
sull'occupazione e sui redditi  
Via Tuscolana 1782 - 00173 Roma  
Leonello Tronti  
tel. +39 06 7297-6246  
Laura Serbassi  
Tel. +39 06 7297-6288

Rispetto alla precedente base il numero di unità rilevate è significativamente aumentato, a seguito dell'aggiornamento del panel di imprese oggetto di indagine. Attualmente la rilevazione è condotta su circa 1000 imprese (nella base 1995 le imprese considerate erano circa 920) individuate nell' Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA 2000). Le imprese selezionate rappresentano il 21,8 per cento del totale delle posizioni lavorative dipendenti presenti nell'archivio; la quota è pari al 17,3 per cento per l'industria e al 27,0 per cento per i servizi. Il grado di copertura a livello di sezione della classificazione ATECO-2002 è presentato nella tabella 1.

**Tabella 1. Numero di dipendenti presenti nella base 2000 e nell'archivio ASIA 2000 per sezione ATECO-2002**

Sezioni di attività economica ATECO-2002	Numero di imprese Indagine Grandi Imprese	Dipendenti Indagine Grandi Imprese media 2000 (migliaia)	Dimensione media imprese Indagine Grandi Imprese (migliaia)	Dipendenti archivio ASIA 2000 (migliaia)	Grado di copertura (valore percentuale)
<b>INDUSTRIA</b>	<b>613</b>	<b>865</b>	<b>1,4</b>	<b>4.989</b>	<b>17,3</b>
Estrazione minerali	2	5	2,5	31	16,1
Attività manifatturiera	561	746	1,3	3.999	18,7
Energia, gas ed acqua	37	103	2,8	137	75,2
<b>Costruzioni</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>0,8</b>	<b>822</b>	<b>1,3</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>388</b>	<b>1.177</b>	<b>3,0</b>	<b>4.352</b>	<b>27,0</b>
Commercio	70	163	2,3	1.398	11,7
Alberghi e ristoranti	22	59	2,7	462	12,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	88	527	6,0	975	54,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	125	334	2,7	479	69,7
Altre attività professionali e imprenditoriali	83	93	1,1	1.038	9,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.001</b>	<b>2.042</b>	<b>2,0</b>	<b>9.341</b>	<b>21,9</b>

L'indagine sulle Grandi imprese ha caratteristiche particolari rispetto alla maggior parte delle indagini congiunturali dell'Istat. Essa non è di tipo campionario, ma si basa su un "panel" di imprese che, al momento della sua individuazione, coincide con l'universo di riferimento dell'indagine (ovvero l'insieme di tutte le imprese con dimensione superiore ai 500 dipendenti). Gli indicatori prodotti si riferiscono, quindi, al solo insieme delle imprese comprese nel campo di osservazione<sup>2</sup>.

Le informazioni rilevate riguardano, distintamente per le qualifiche impiegate e non impiegate, le seguenti variabili:

- il numero delle posizioni lavorative dipendenti alla fine del mese di riferimento e del mese precedente;
- i flussi occupazionali in entrata e in uscita e la loro composizione;
- le ore di lavoro (ore ordinarie, ore straordinarie, ore non lavorate ma retribuite, ore prestate dai lavoratori con contratto interinale);
- le ore utilizzate di cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria)
- le retribuzioni lorde (a carattere continuativo e saltuario od occasionale, compresi gli incentivi all'esodo);
- gli oneri sociali a carico del datore di lavoro (contributi sociali e provvidenze al personale);
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR).

### *Il calcolo degli indici*

Per ogni singola classe di attività economica vengono elaborati gli indici mensili a base fissa dell'occupazione dipendente, delle ore lavorate, delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro, distintamente per impiegati, operai e totale delle posizioni lavorative dipendenti, costruiti con riferimento ai corrispondenti valori medi del 2000.

<sup>2</sup> A causa delle mancate risposte sistematiche, non è stato possibile includere nella nuova base tutte le imprese comprese nel campo di osservazione dell'indagine. Il grado di copertura effettiva, nella media, è pari all'85,9 per cento della posizioni lavorative dipendenti risultanti dall'Archivio ASIA per le imprese con 500 e più addetti nei settori considerati e varia tra un minimo del 40,5 per cento nelle *costruzioni* e un massimo del 100 per cento nelle *industrie estrattive*.

Per l'occupazione gli indici mensili sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra l'inizio e la fine del mese di riferimento. Di conseguenza, gli indici dell'occupazione rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel *panel* delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine.

Per le altre variabili (ore lavorate pro capite, retribuzione pro capite, ecc.) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base. Allo stesso modo vengono calcolati gli indici di sintesi riferiti alle aggregazioni superiori della classificazione ATECO-2002.

Per gli indici riferiti a valori pro capite tale metodo equivale a calcolare il rapporto tra le medie aritmetiche delle variabili di interesse ponderate con i relativi pesi occupazionali, riferite rispettivamente al tempo  $t$  (numeratore) e all'anno di base 0 (denominatore). Ad esempio l'indice della retribuzione lorda pro capite della generica aggregazione  $j$  al mese  $t$  è il seguente:

$$I_{j,t}^r = \frac{R_{j,t} / O_{j,t}}{R_{j,0} / O_{j,0}} = \frac{\sum_{i=1}^{n_j} r_{i,t} q_{i,t}}{\sum_{i=1}^{n_j} r_{i,0} q_{i,0}}$$

Dove:

$R_{j,t}$ : ammontare totale delle retribuzioni lorde dell'aggregato  $j$  al tempo  $t$   
 $R_{j,0}$ : ammontare totale delle retribuzioni lorde dell'aggregato  $j$  all'anno base  
 $O_{j,t}$ : ammontare totale dell'occupazione dell'aggregato  $j$  al tempo  $t$   
 $O_{j,0}$ : ammontare totale dell'occupazione dell'aggregato  $j$  all'anno base  
 $r_{i,t}$ : retribuzione lorda pro capite dell'unità  $i$  al tempo  $t$   
 $q_{i,t}$ : peso occupazionale dell'unità  $i$  nell'aggregazione  $j$

Non si tratta, quindi, né di un indice di Laspeyres con base fissa e ponderazione fissa all'anno base, né di un indice di Paasche con base fissa e ponderazione variabile. La retribuzione pro capite al numeratore, infatti, è ponderata con pesi riferiti al mese  $t$ , mentre al denominatore è ponderata con pesi riferiti alla media dell'anno base.

Con questo metodo gli indici sono indicatori di "valore", in quanto non registrano soltanto i cambiamenti di "prezzo" delle retribuzioni ma anche le variazioni di "quantità" nella composizione dell'occupazione settoriale.

Gli indici medi di periodo (ed in particolare quelli relativi alle medie annue) sono determinati calcolando:

- la media aritmetica semplice degli indici mensili, per quanto concerne l'occupazione alle dipendenze;
- la media ponderata in base al numero delle posizioni lavorative dipendenti, per gli indicatori pro capite relativi alle ore, alla retribuzione e al costo;
- la media ponderata per il numero di ore effettivamente lavorate, per la retribuzione e il costo orari.

Gli indici dell'occupazione vengono forniti anche "al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni": a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) viene convertito in termini di dipendenti in cig a zero ore.

La conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). La stima dei dipendenti in cig a zero ore è ottenuta dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) usufruite mensilmente dalle imprese per il valore massimo di ore cig (ordinaria e straordinaria rispettivamente) mensili legalmente integrabili. Quest'ultimo valore si ottiene moltiplicando il numero dei giorni lavorativi del mese per le ore di cig integrabili giornalmente (calcolate come rapporto tra il monte annuo delle ore cig legalmente integrabili definito dall'Inps e i giorni lavorativi dell'anno di riferimento).

E' da notare, infine, che l'indagine mensile sulle grandi imprese fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni lorde e sul costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese, secondo un criterio "di cassa" e non "di competenza". Ciò comporta rilevanti oscillazioni degli indici nei mesi in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e nei mesi in cui si verificano circostanze di carattere episodico ed accidentale (diverso numero dei giorni lavorativi nel mese,

corresponsione di premi, arretrati e gratifiche in particolari periodi dell'anno, slittamenti di pagamenti di mensilità aggiuntive, erogazione di incentivi all'esodo, conflitti di lavoro, rinnovi contrattuali, ecc.). Tali effetti possono essere depurati solo in parte dalle procedure di destagionalizzazione degli indici grezzi, le quali possono individuare e filtrare solo i movimenti che si ripetono con periodicità regolare nel corso dell'anno (ad esempio quelli dovuti all'erogazione della tredicesima).

## 2. Confronto tra i valori assoluti delle variabili di interesse in base 2000 e in base 1995

La tabella 2 fornisce un confronto, distinto per l'industria e per i servizi, tra i livelli assoluti delle principali variabili di interesse per l'insieme delle imprese prese a riferimento, rispettivamente, per la base 1995 e per la base 2000. Poiché nella base 1995 l'industria non comprendeva il settore delle costruzioni, considerato invece nella base 2000, i confronti relativi all'industria risentono di tale discontinuità.

Il numero delle posizioni lavorative è pari nel 2000 a 865 mila unità nell'industria e a 1 milione e 176 mila unità nei servizi. Rispetto alla base precedente si osserva una riduzione di 38 mila posizioni nell'industria e un aumento di 90 mila nel settore dei servizi. Occorre considerare che i valori dell'occupazione si riferiscono alla media annua per la base 2000, mentre corrispondevano al numero delle posizioni al 31 dicembre, nel caso della base 1995<sup>3</sup>.

Il numero delle ore lavorate pro capite registra una diminuzione rispetto alla base precedente in entrambi i settori, con un decremento dell'1 per cento nell'industria e del 5,3 per cento nei servizi. Il marcato calo riscontrato nei servizi è da attribuire al consistente aumento della quota di personale a tempo parziale.

Dal confronto dei livelli della retribuzione lorda pro capite e del costo del lavoro pro capite tra i due anni di riferimento emergono aumenti più consistenti nel settore dell'industria rispetto a quello dei servizi. In particolare, la retribuzione lorda pro capite delle grandi imprese industriali risulta di 2.181,78 euro mensili nel 2000, con un aumento del 15,3 per cento rispetto al 1995; il costo del lavoro pro capite è di 3.082,91 euro nel 2000, con un incremento dell'11,4 per cento rispetto alla base precedente. Nei servizi, i valori della retribuzione lorda e del costo del lavoro pro capite sono risultati, rispettivamente, di 2.238,04 e di 3.076,67 euro nel 2000, con aumenti dell'8,8 e del 4,1 per cento rispetto al 1995. Nel settore dell'industria le variazioni tra i due anni di riferimento delle retribuzioni e del costo del lavoro per ora lavorata risultano molto simili a quelle delle rispettive grandezze pro capite. Viceversa, nei servizi le variazioni delle corrispondenti variabili orarie sono molto superiori rispetto a quelle dei valori pro capite. Anche questa differenza è da attribuire all'aumento dell'incidenza di personale a tempo parziale.

**Tabella 2 - Confronto tra i valori assoluti delle variabili di interesse per la base 2000 e la base 1995**

INDICATORI	INDUSTRIA			SERVIZI		
	Base 1995	Base 2000	Var %	Base 1995	Base 2000	Var %
Occupazione alle dipendenze (lordo CIG) (migliaia di dipendenti)	903	865	-4,2	1.086	1.176	8,3
Ore di lavoro per dipendente (netto CIG) (ore mensili)	141,0	139,6	-1,0	142,0	134,5	-5,3
Retribuzione lorda per dipendente (netto CIG) (euro)	1.891,78	2.181,78	15,3	2.056,53	2.238,04	8,8
Retribuzione lorda per ora lavorata (euro)	13,49	15,63	15,9	14,47	16,64	15,0
Costo del lavoro per dipendente (netto CIG) (euro)	2.768,21	3.082,91	11,4	2.956,20	3.076,67	4,1
Costo del lavoro per ora lavorata (euro)	19,67	22,09	12,3	20,80	22,88	10,0

Nonostante il ribasamento coincida con il passaggio dalla classificazione economica ATECO-1991 alla classificazione ATECO-2002, il confronto tra le due basi è significativo anche a livello di sottosezione, in quanto la riclassificazione delle unità di rilevazione ha influenzato solo i livelli inferiori di aggregazione. I

<sup>3</sup> Il riferimento alla media annua è stato adottato in conformità con quanto previsto dai regolamenti europei delle statistiche congiunturali nelle imprese (STS, Reg. CE n. 1165/98) e dell'indice del costo del lavoro (Reg. CE n. 450/2003).

valori dell'occupazione per settore e sottosettore di attività economica nei due anni di riferimento sono presentati nella tabella 1 dell'appendice A.

Nella medesima appendice sono riportati i valori assoluti di ciascuna variabile, distinti per impiegati e operai relativi all'anno di riferimento 2000 (per un confronto con la base 1995 si rimanda alla pubblicazione Istat, Collana informazioni - Settore Lavoro n° 96-1998, "Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi" - Base 1995=100. Ricostruzione serie storiche anni 1993-1995).

### 3. Le principali innovazioni

Le novità introdotte in occasione del cambiamento di base riguardano sia i metodi e le procedure sia gli indicatori pubblicati.

Le prime sono relative alle procedure di archiviazione, controllo, correzione dei dati d'indagine e calcolo degli indici, mentre le seconde riguardano la produzione di nuovi indicatori e la sostituzione di quelli considerati di difficile interpretazione con altri di maggiore efficacia informativa.

#### 3.1 Innovazioni nei metodi e nelle procedure

Al fine di migliorare la qualità dell'informazione prodotta, a partire dalla base 2000 tutti gli archivi d'indagine, così come tutte le procedure di elaborazione degli indici, sono stati migrati in un ambiente di base dati relazionale. In particolare, si sono predisposte maschere di data-entry provviste di controlli sia longitudinali sia trasversali, che consentono il monitoraggio in tempo reale delle informazioni acquisite.

Nel calcolo dei valori pro capite mensili delle ore lavorate, delle retribuzioni e del costo del lavoro, si è adottato come denominatore il valore medio dell'occupazione (semisomma del livello di inizio e di fine mese), anziché quello di fine mese utilizzato in precedenza; ciò aumenta il grado di corrispondenza tra la variabile di analisi e l'occupazione a cui essa si riferisce.

Date le caratteristiche dell'indagine il fenomeno delle mancate risposte può avere un effetto sensibile sulla qualità degli indicatori. Sotto questo profilo un'importante novità riguarda l'introduzione di una procedura statistica per l'imputazione delle mancate risposte a livello di microdato (singola impresa).

La metodologia di stima è di tipo deterministico ed è quella del "miglior donatore". Questo è individuato in un cluster di imprese omogenee sotto il profilo del comportamento economico (attività economica, stagionalità, livelli retributivi, ecc.) per quanto riguarda le variabili di occupazione e di retribuzione continuativa; per l'orario di lavoro e le altre variabili monetarie si ricorre, invece, ai dati storici dell'impresa stessa<sup>4</sup>.

#### 3.2 Innovazioni negli indicatori pubblicati

In occasione del ribasamento sono state incluse nell'indagine le imprese appartenenti al settore delle *costruzioni*, prima escluso dalla rilevazione. L'ampliamento del campo di osservazione dell'indagine permette quindi la diffusione di indici per l'industria in senso stretto (sezioni C-E della classificazione ATECO-2002), per le costruzioni (settore F) e per il totale dell'industria. Ciò implica una discontinuità rispetto agli indicatori del totale industria in base 1995, che si riferivano solo all'industria in senso stretto. Nella tabella che segue si riportano le serie degli indici dell'industria e dell'industria in senso stretto in base 2000.

---

<sup>4</sup> Per ogni singola impresa non rispondente nel mese di riferimento, la metodologia di imputazione stima le variabili "a cascata" partendo dall'occupazione. Questa viene ricostruita applicando all'occupazione dell'impresa nel mese precedente il tasso di variazione (mese corrente su mese precedente) dell'insieme di imprese rispondenti appartenenti allo stesso cluster. Quindi, nello stesso modo, viene calcolato il tasso di variazione della retribuzione continuativa pro capite il quale, moltiplicato per la stima dell'occupazione precedentemente ottenuta, fornisce il monte della retribuzione continuativa della singola impresa. I monti di tutte le altre variabili (orari, altre voci retributive e contributive) vengono calcolati estrapolando la serie storica dei dati dell'impresa non rispondente ponderati con la stima dell'occupazione.

**Tabella 3 - Indicatori del lavoro nelle grandi imprese per l'industria e l'industria in senso stretto Anni 2000-2002 (base 2000=100)**

	Dipendenti lordo cig		Dipendenti netto cig		Ore lavorate per dipendente		Retribuzione lorda per dipendente		Costo del lavoro per dipendente	
	Totale industria	Totale industria in senso stretto	Totale industria	Totale industria in senso stretto	Totale industria	Totale industria in senso stretto	Totale industria	Totale industria in senso stretto	Totale industria	Totale industria in senso stretto
2000 Gennaio	99,9	99,9	99,9	99,9	95,1	95,2	95,6	95,7	94,6	94,6
Febbraio	100,0	100,0	100,3	100,3	105,0	105,0	89,7	89,7	89,8	89,8
Marzo	100,3	100,3	100,4	100,4	113,7	113,7	92,3	92,3	93,8	93,8
Aprile	99,8	99,8	99,8	99,8	95,5	95,5	91,5	91,5	91,5	91,4
Maggio	99,9	99,9	100,1	100,2	108,7	108,7	92,4	92,2	92,5	92,3
Giugno	100,4	100,4	100,0	100,1	108,9	108,9	120,9	120,8	121,1	121,1
Luglio	100,7	100,7	100,9	100,9	101,5	101,4	103,1	103,3	103,0	103,2
Agosto	100,6	100,6	100,8	100,8	68,2	68,1	85,5	85,5	85,6	85,6
Settembre	100,2	100,2	100,4	100,3	98,5	98,4	88,1	88,0	88,3	88,1
Ottobre	99,9	99,9	99,4	99,3	109,5	109,5	90,0	89,9	90,1	90,0
Novembre	100,0	99,9	99,8	99,8	107,1	107,1	91,9	91,8	92,3	92,2
Dicembre	98,5	98,4	98,2	98,2	88,5	88,6	159,7	160,2	158,3	158,8
2001 Gennaio	98,7	98,7	99,0	98,9	102,3	102,3	99,1	99,2	97,4	97,5
Febbraio	98,9	98,9	99,2	99,2	101,7	101,7	90,8	90,8	90,4	90,4
Marzo	98,7	98,7	99,0	98,9	109,6	109,6	95,0	95,1	95,6	95,6
Aprile	98,3	98,2	98,3	98,2	95,1	95,1	95,8	95,8	94,7	94,7
Maggio	98,2	98,1	98,1	97,9	107,2	107,2	92,8	92,7	92,3	92,2
Giugno	98,1	98,0	98,4	98,3	104,6	104,5	122,3	122,3	121,0	121,0
Luglio	97,8	97,7	97,9	97,8	101,7	101,7	109,2	109,4	108,7	108,8
Agosto	97,7	97,6	98,2	98,0	67,3	67,3	88,9	89,0	88,4	88,5
Settembre	97,3	97,2	97,1	97,0	94,4	94,4	96,4	96,5	96,2	96,2
Ottobre	96,8	96,7	95,6	95,4	111,5	111,5	93,6	93,6	93,1	93,0
Novembre	96,7	96,5	96,4	96,2	105,3	105,4	93,5	93,4	93,0	93,0
Dicembre	94,9	94,7	94,5	94,3	85,9	86,0	161,8	162,4	160,1	160,6
2002 Gennaio	94,7	94,5	94,3	94,1	100,8	100,9	108,8	109,1	104,8	105,0
Febbraio	94,6	94,4	94,6	94,3	101,0	101,0	94,3	94,4	93,4	93,4
Marzo	94,2	94,0	94,2	93,9	104,4	104,4	98,1	98,2	97,3	97,3
Aprile	94,2	94,0	93,9	93,7	96,9	97,0	97,4	97,4	96,5	96,5
Maggio	94,3	94,1	93,8	93,6	108,0	108,0	98,3	98,2	97,3	97,2
Giugno	94,2	94,1	93,4	93,1	101,2	101,2	127,3	127,4	126,1	126,3
Luglio	94,5	94,3	94,1	93,9	104,4	104,5	114,0	114,2	112,7	112,9
Agosto	94,4	94,3	93,7	93,5	66,0	66,0	90,8	90,9	90,4	90,5
Settembre	93,9	93,7	93,7	93,5	97,2	97,2	94,4	94,4	93,4	93,4
Ottobre	93,5	93,3	93,0	92,7	110,5	110,5	96,4	96,5	95,5	95,5
Novembre	93,1	92,9	92,6	92,3	103,7	103,8	97,3	97,3	96,5	96,5
Dicembre	91,6	91,4	91,1	90,8	87,7	87,8	168,2	168,9	166,6	167,1
2003 Gennaio	91,8	91,6	91,2	90,9	99,1	99,2	106,8	107,1	103,8	103,9
Febbraio	91,9	91,7	91,1	90,9	99,2	99,2	98,6	98,7	97,0	97,1

La destagionalizzazione delle serie relative al totale industria è stata effettuata sulle serie ricostruite utilizzando:

- per gli anni anteriori al 2000, le serie in base 1995 relative alla sola industria in senso stretto moltiplicate per il coefficiente di raccordo;
- per gli anni successivi al 2000, le serie in base 2000 comprensive delle costruzioni.

Sebbene la discontinuità causata dall'assenza del settore delle costruzioni negli indici in base 1995 non sembri inficiare la stabilità dei modelli stagionali identificati, i dati destagionalizzati relativi al totale industria vanno interpretati con qualche cautela.

Grazie al completamento delle informazioni sul settore industriale, vengono diffusi per la prima volta gli indici generali riferiti all'intero aggregato dei settori C-K della classificazione ATECO-2002 (industria e servizi distributivi e alle imprese).

Al fine di offrire agli utilizzatori indici depurati dalla stagionalità anche per l'aggregato complessivo (settori C-K), questi vengono calcolati come somma ponderata degli indici per l'industria e per i servizi. I pesi utilizzati sono pari in ciascun mese, rispettivamente, all'incidenza dell'occupazione del settore sul totale per gli indici dell'occupazione, delle ore, delle retribuzioni e del costo del lavoro pro capite, e all'incidenza delle ore lavorate del settore sul totale per gli indici delle retribuzioni e del costo orari.

Poiché si dispone di serie omogenee dei relativi livelli occupazionali solo a partire da gennaio 2000, gli indici generali destagionalizzati sono calcolati e diffusi a partire da tale data.

Con il passaggio alla base 2000 vengono diffuse per la prima volta anche nuove serie, sia grezze sia destagionalizzate, delle retribuzioni per ora lavorata e del costo del lavoro per ora lavorata. Queste nuove informazioni consentono di individuare con maggiore precisione l'evoluzione della remunerazione e del costo dell'input di lavoro, in quanto non sono influenzate dal mutamento della quota di rapporti di lavoro a tempo parziale.

Un'ulteriore novità, introdotta per consentire una comprensione più immediata del fenomeno, è la presentazione dei dati riferiti all'utilizzo della cig come rapporto tra le ore di cig utilizzate per mille ore effettivamente lavorate, anziché come numero indice. Questa soluzione è stata scelta in quanto l'indice della cig forniva solo un'indicazione dell'evoluzione nel tempo del valore assoluto delle ore integrate da tale istituto, risultando per questo caratterizzato da una forte variabilità e da una limitata comprensibilità; al contrario il rapporto rispetto alle ore effettivamente lavorate fornisce una misura relativa del fenomeno, commisurata alla base potenziale su cui la cig interviene e, pertanto, più immediatamente comprensibile.

#### **4. Confronto tra gli indici in base 2000 con gli indici in base 1995.**

L'aggiornamento della base ha comportato mutamenti di qualche rilievo nella dinamica degli indici in base 2000 rispetto a quelli in base 1995, per il periodo di sovrapposizione tra le rispettive serie (dal 2000 al 2002). Tali mutamenti derivano, in primo luogo, dalle significative modifiche apportate alla composizione del panel di imprese oggetto di rilevazione. Inoltre, vi sono gli effetti delle innovazioni di tipo metodologico precedentemente discusse (cfr. par.3).

Nei grafici che seguono si mettono a confronto le variazioni tendenziali degli indici in base 1995 e quelle degli indici in base 2000, relative all'occupazione lorda e netta c.i.g., alle ore effettivamente lavorate per dipendente, alla retribuzione lorda media e del costo medio per dipendente dell'industria e dei servizi, per gli anni di sovrapposizione tra le due serie di indicatori. In primo luogo, emerge che per tutte le variabili il grado di somiglianza tra i nuovi indicatori e quelli precedenti è molto più elevato per l'industria che per i servizi. Tale risultato è da attribuire alle maggiori trasformazioni strutturali registrate dalle grandi imprese del terziario nel periodo intercorso tra i due anni di riferimento. Nel caso dell'industria, la dinamica dell'occupazione (sia al lordo, sia al netto della c.i.g.) misurata dagli indici in base 2000, risulta meno sfavorevole, con, in particolare, una caduta relativamente più contenuta nel corso del 2001. L'evoluzione delle ore effettivamente lavorate, della retribuzione e del costo del lavoro per dipendente presenta differenze tra gli indicatori riferiti alle due basi assai contenute e non sistematiche.

Per quel che riguarda i servizi, l'andamento dell'occupazione misurato dai nuovi indici presenta movimenti ciclici piuttosto difforni rispetto a quelli evidenziati dagli indici in base 1995: in particolare, si osserva una dinamica tendenziale assai più negativa tra la metà del 2001 e la metà dell'anno successivo. L'evoluzione delle ore lavorate per dipendente mostra differenze ancora più ampie, con l'emergere nei nuovi indicatori di un profilo ciclico più netto. Nel caso della retribuzione lorda e del costo del lavoro per occupato nei servizi, gli indici in base 2000 presentano, rispetto a quelli in base 1995, variazioni tendenziali meno volatili e, in media, significativamente più elevate nel 2001.

**Variazioni tendenziali degli indici relativi all'occupazione al lordo e al netto c.i.g. nei settori dell'industria e dei servizi, in base 1995 e in base 2000**



**Variazioni tendenziali degli indici relativi alla retribuzione lorda media per dipendente e costo per dipendente nei settori dell'industria e dei servizi , in base 1995 e in base 2000**



**Variazioni tendenziali degli indici relativi alle ore effettivamente lavorate per dipendente nei settori dell'industria e dei servizi , in base 1995 e in base 2000**

